

Minaccia di liquidazione anche per l'importante azienda tessile del Leccese

# Assemblea permanente da mesi adesso la Diba vuole licenziare

Interessate 180 operaie - In un incontro al ministero, assente il titolare, si decise la revoca dei licenziamenti - Ma la sorte della fabbrica e del settore è ancora incerta

Dal nostro corrispondente

LECCO - Se è mancato nelle ultime settimane, l'attacco alle licenze occupazionali, nelle aziende tessili leccesi. Alla Diba di Lecco 180 operaie, o no da 8 mesi in assemblea permanente. L'azienda, che ha già utilizzato a periodi di cassa integrazione ordinaria e speciale, è minacciata di liquidazione.

Nei giorni scorsi si è svolto un incontro presso il ministero del lavoro a Roma, con la presenza della Sisco, sottosegretario alla presidenza, per esaminare le proposte di soluzione della crisi occupazionale di questa azienda, che ha già utilizzato a periodi di cassa integrazione ordinaria e speciale, e minacciata di liquidazione.

Alla riunione hanno partecipato i partiti sindacali e i rappresentanti dei partiti demo-

cratici della provincia di Lecco. Nell'incontro, assente il titolare, è stata concordata con i sindacati la revoca dei licenziamenti, pur mantenendoli in piedi lo stato di liquidazione. Per le operaie si prevedeva con la cassa integrazione. Nella settimana ventura sarà convocata una riunione per decidere sulla sorte della Diba.

Nel frattempo perdura accanto alla crisi dei licenziamenti la lotta sindacale che è in corso da mesi. Il fatto che l'azienda non ha ancora restituito i licenziamenti, per evitare che siano messe all'asta le macchine obsolete, è una situazione che ha creato un clima di tensione. Le operaie, che hanno già utilizzato a periodi di cassa integrazione ordinaria e speciale, e minacciata di liquidazione, sono state licenziate in blocco. La situazione è ancora più grave, perché l'azienda è in stato di liquidazione.

Una stima credibile sulla consistenza dell'attacco all'occupazione è, pertanto, difficile a causa della diffusa realtà di sottoccupazione, che viene ampiamente mascherata dalla frammentarietà della struttura produttiva e delle caratteristiche perversive del processo di ristrutturazione dei contratti di lavoro.

Claudio Buttazzo



BARI - Neanche la decisione del CIPE salva il settore tessile a Putignano

# Dichiarata la crisi, è peggio di prima

Dalla nostra redazione

BARI - La crisi del settore tessile e dell'abbigliamento in provincia è particolarmente acuita nella zona sud-est del polo di Putignano. Le aziende licenziate dalle piccole aziende, infatti, non accennano a diminuire e perdono il rischio per centinaia di lavoratori. Il numero di posti di lavoro, della crisi si sono occupati, più volte i partiti politici e i consigli comunali dei comuni interessati. Per Putignano, Lecco, Casale, Altobello, Camerota, Castellana, Nocera, Turi, e in una lunga lista di comuni sono stati mandati circa 500 mila di mesi in cassa integrazione.

Nei dichiarazioni di crisi del settore da parte del CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ha risolto i problemi, ma non è ancora sufficiente. Le proposte sindacali, sono ormai da tempo avanzate con chiarezza ed insistono nel lavoro e di licenziamenti. Il numero di licenziamenti è aumentato da un periodo di crisi del settore.

La crisi di cui si parla, è stata dichiarata da tempo. Le aziende licenziate dalle piccole aziende, infatti, non accennano a diminuire e perdono il rischio per centinaia di lavoratori. Il numero di posti di lavoro, della crisi si sono occupati, più volte i partiti politici e i consigli comunali dei comuni interessati. Per Putignano, Lecco, Casale, Altobello, Camerota, Castellana, Nocera, Turi, e in una lunga lista di comuni sono stati mandati circa 500 mila di mesi in cassa integrazione.

Nei dichiarazioni di crisi del settore da parte del CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ha risolto i problemi, ma non è ancora sufficiente. Le proposte sindacali, sono ormai da tempo avanzate con chiarezza ed insistono nel lavoro e di licenziamenti. Il numero di licenziamenti è aumentato da un periodo di crisi del settore.

NELLA FOTO: tessili pugliesi alla manifestazione nazionale di Roma

# S. SALVO (Chieti) - Una piattaforma presentata dai sindacati



# La SIV ha 100 miliardi e deve saperli spendere

Ancora in alto mare il piano di ristrutturazione del '75 - Ora l'azienda (forte sul mercato europeo) deve pensare al futuro

Nostro servizio

VASTO (Chieti) - SIV (Società Italiana Vetri) e S. Salvo, un'azienda nota, la SIV ha impiantato un grosso stabilimento a S. Salvo dal 1972. 3500 occupati, una produzione che copre il 22 per cento del mercato europeo dei vetri per automobili, la più grossa azienda italiana del settore. Capitale ENI ed ENI, dunque anche la più grande vetrina e pubblica e politica quasi esclusivamente verso il piano per investimenti.

Professionista da un piano di ristrutturazione che non ha ancora raggiunto gli obiettivi prefissati, il mantenimento dei livelli occupazionali occupati attuali meno di 200 per il mercato nazionale del turnover, circa 200 in cassa integrazione per la ristrutturazione, a turni, di una parte della manodopera, la definizione di un ruolo tecnologicamente avanzato e "straniero" in un settore che vede l'azione di un monopolio del mercato nazionale al primo posto la S. Salvo.

La SIV ha 100 miliardi e deve saperli spendere. Ancora in alto mare il piano di ristrutturazione del '75 - Ora l'azienda (forte sul mercato europeo) deve pensare al futuro.

La SIV ha 100 miliardi e deve saperli spendere. Ancora in alto mare il piano di ristrutturazione del '75 - Ora l'azienda (forte sul mercato europeo) deve pensare al futuro.

tenda certo dall'idea che la concorrenza della manodopera, come in S. Salvo proprio su questo terreno trova i suoi punti di forza, mentre non è superfluo sottolineare che proprio nel potenziamento della ricerca e nell'acquisizione di nuovi mercati si caratterizza un ruolo diverso e nuovo delle partecipazioni statali.

Una reale razionalizzazione della mobilità, dell'organizzazione del lavoro con la verifica degli organici di reparto per stabilire, quindi, anche in futuro, dentro la linea stabilizzata attuale, la salute delle aziende. Ma il problema è un discorso sentito, in una fabbrica in cui il lavoro è male come nei tempi dei reparti dei vetri colorati e in molti portano distinte di ogni genere.

Per tutti parlare del ruolo di un'azienda che ha fatto, in un'industria in cui il lavoro è male come nei tempi dei reparti dei vetri colorati e in molti portano distinte di ogni genere.

Nadia Tarantini

# Vigliacca aggressione contro il segretario della FGCI

# Picchiato da 4 dc un compagno a Squillace aveva «fatto il marxista» in un dibattito

E' ricoverato all'ospedale di Catanzaro - Nei mesi scorsi gli erano state rivolte numerose intimidazioni - La giunta dc lo aveva denunciato per aver raccontato le manovre clientelari al Comune

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Viva indignazione negli ambienti democratici giovanili e dei parlari ha suscitato la vile aggressione della quale è stato fatto oggetto il nostro compagno Pasquale Maccari, 22 anni, segretario della FGCI di Squillace, un piccolo comune dell'entroterra calabrese, sulla fascia costiera. Il compagno Maccari è stato ricoverato in ospedale presso il reparto ortopedico dell'ospedale regionale di Catanzaro per due bruciature, una alla gamba destra e un'altra al braccio sinistro. Quattro persone, o comunque, l'attaccarono nella Democrazia Cristiana di Squillace, il cui nome, Maccari, è stato scritto sui muri della città di Catanzaro in un'azione di intimidazione. Un fatto politico, di violenza politica, anziché un fatto di ordine pubblico, come è stato detto da alcuni organi di stampa.

Intimidazioni e aggressioni contro il segretario della FGCI. Picchiato da 4 dc un compagno a Squillace aveva «fatto il marxista» in un dibattito.

Nuova sezione PCI a S. Mauro (ME)

PALERMO - Una nuova sezione comunista è stata costituita a S. Mauro (ME) dal compagno S. Mauro D'Alvarez, in provincia di Messina, nel mese di maggio. La sezione, che ha 18 iscritti, è stata costituita in un momento di grande fermento politico e sociale.

Inserlo de l'Ora sulla Costituzione

PALERMO - L'Ora, il quotidiano di due cooperative di lavoro, ha inserito un articolo sulla Costituzione italiana. L'articolo, che è stato scritto dal compagno S. Mauro D'Alvarez, discute le implicazioni politiche e sociali della Costituzione.

Dalla nostra redazione

Troppe leggi decisive «slittate» in Abruzzo

Dovevano essere discusse entro maggio - Silenzio degli assessori nell'ultima seduta regionale

Dal nostro corrispondente

LAQUILA - Nella nuova legge di bilancio approvata dal Parlamento, il governo ha deciso di slittare in Abruzzo la discussione di alcune leggi decisive. Il silenzio degli assessori nell'ultima seduta regionale ha contribuito a questo ritardo.

Interrogativi alla giunta

Troppe leggi decisive «slittate» in Abruzzo

Dovevano essere discusse entro maggio - Silenzio degli assessori nell'ultima seduta regionale

# CAMPOBASSO - Che cosa è oggi la Sagra del Corpus Domini

# I Misteri sono gli stessi ma ora per farli sfilare paga il Comune

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - La Sagra dei Misteri è una di quelle manifestazioni religiose che nell'anno della popolazione non che non accennano a diminuire e perdono il rischio per centinaia di lavoratori. Il numero di posti di lavoro, della crisi si sono occupati, più volte i partiti politici e i consigli comunali dei comuni interessati. Per Putignano, Lecco, Casale, Altobello, Camerota, Castellana, Nocera, Turi, e in una lunga lista di comuni sono stati mandati circa 500 mila di mesi in cassa integrazione.

Nei dichiarazioni di crisi del settore da parte del CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ha risolto i problemi, ma non è ancora sufficiente. Le proposte sindacali, sono ormai da tempo avanzate con chiarezza ed insistono nel lavoro e di licenziamenti. Il numero di licenziamenti è aumentato da un periodo di crisi del settore.

La Sagra dei Misteri è una di quelle manifestazioni religiose che nell'anno della popolazione non che non accennano a diminuire e perdono il rischio per centinaia di lavoratori. Il numero di posti di lavoro, della crisi si sono occupati, più volte i partiti politici e i consigli comunali dei comuni interessati. Per Putignano, Lecco, Casale, Altobello, Camerota, Castellana, Nocera, Turi, e in una lunga lista di comuni sono stati mandati circa 500 mila di mesi in cassa integrazione.

Nei dichiarazioni di crisi del settore da parte del CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ha risolto i problemi, ma non è ancora sufficiente. Le proposte sindacali, sono ormai da tempo avanzate con chiarezza ed insistono nel lavoro e di licenziamenti. Il numero di licenziamenti è aumentato da un periodo di crisi del settore.

# Delle «macchine viventi» costruite nel 1740 ne sono rimaste solo 13

# Le antiche faide tra i quartieri e il ruolo dei commercianti nel mantenere viva nei secoli la tradizione



Uno dei «Misteri» per le vie di Campobasso

# I Misteri sono gli stessi ma ora per farli sfilare paga il Comune

CAMPOBASSO - La Sagra dei Misteri è una di quelle manifestazioni religiose che nell'anno della popolazione non che non accennano a diminuire e perdono il rischio per centinaia di lavoratori. Il numero di posti di lavoro, della crisi si sono occupati, più volte i partiti politici e i consigli comunali dei comuni interessati. Per Putignano, Lecco, Casale, Altobello, Camerota, Castellana, Nocera, Turi, e in una lunga lista di comuni sono stati mandati circa 500 mila di mesi in cassa integrazione.

Nei dichiarazioni di crisi del settore da parte del CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ha risolto i problemi, ma non è ancora sufficiente. Le proposte sindacali, sono ormai da tempo avanzate con chiarezza ed insistono nel lavoro e di licenziamenti. Il numero di licenziamenti è aumentato da un periodo di crisi del settore.

Romolo Liberale